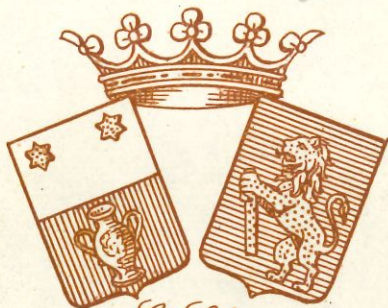


Handwritten text, possibly "Venezia"

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TOREFRANCA
LIB 347
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3477
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

SEDECIA
RE DI GIVDA
DRAMMA
PER MUSICA
DA ESEGVIRSI
NEL CONSERVATORIO DELLE ZITELLE
NELL' OSPIZIO APOSTOLICO *S. Michele?*
NEL CARNEVALE DELL' ANNO
MDCCCXXXV.



ROMA
NELLA TIPOGRAFIA DELL' OSPIZIO APOST.
Con approvazione.

PERSONAGGI

SEDECIA Rè di Giuda.

Sig. Carolina Laudon.

AMITAL Madre di Sedecia.

Sig. Margarita Marroni.

PROFETA.

Sig. Margarita Bonzi.

CORO di Ebrei.

La Scena è nella città di Gerusalemme,
dappoichè fu presa dagli Assiri.

Musica del R. Sig.

D. Giuseppe Addrizza.

Direttore della Musica

Sig. Maestro Angelo Scardavelli.

CORISTE

IN CHIAVE DI BASSO

Sigg. *Teresa Bonzi*
Adelaide Piccardi
Nunziata Defelici
Michelina Domenichini
Anna Pasquini
Gaetana Chiarizzi

TENORI

Sigg. *Teresa Affèr*
Francesca Cestelli
Annunziata Piccardi
Maria Laura
Carolina Santarelli
Madalena Marroni

SOPRANI

Sigg. *Luisa Cicala*
Luisa Passeri
Agnese Caporali
Margarita Calvini
Anna Tonsi
Anna Derossi

ATTO PRIMO

SCENA I.

CORO solo.

Ahi! lieta terra,
 Suolo fecondo,
 Gloria del mondo,
 Qual fai pietà.
 Chi il tuo servaggio
 Colmo di pene,
 Chi le catene
 Spezzar potrà ? *parte.*

SCENA II.

AMITAL, e SEDECIA.

AMI. Sedecia ! ferma il passo:
 Ove t' inoltri?

SED. Il profeta io voglio.

AMI. Non lice

Entro del Tempio penetrar,
 Ove il Profeta
 Fatto di se maggior, calda la mente
 Di celeste desio
 Si è posto umile a ragionar con Dio ;
 Lascialo in pace :
 Le sue preghiere il Cielo piegheran :
 Sento una voce in cor che mi predice
 Qualche evento per te forse felice.

SED. Ah ! d'una vana speme
 Si lusinga il pensier,
 Al guardo mio non si presenta
 Che spavento ed orror:
 Ascolto
 Del Dio di Maestà suonar la voce;
 Ma quanto orrenda e fiera
 Quella voce è per me !

AMI. Temila e spera.

SED. Ah ! senza soglio, e scettro,
 Privo de' figli miei
 Gemendo in dura penosa servitù:
 De'folli errori
 Provo la pena meritata.
 In preda

Alle infelici mie gravi vicende,

Del rovinato Tempio

Mi funesta il pensier.

Sionne, oh ! Dio,

Desolate le vie per me rimira:

Per me fra l'onta, e l'ira,

In poter d'empia gente

E al Ciel rubelle

Cadde l'ara sacrata.

Io fei del sangue dei Leviti innocenti

Il suolo rosseggiar ;

De'sacri vati gli oracoli derisi ,

A falsi Numi le vittime svenando,

Offrendo i voti di profanato incenso ;

Feci l' are fumar ;

Del Dio d'Abramo

Le leggi calpestai ;

Sordo mi resi de' Sacerdoti al pianto

Ah ! in mezzo ai foschi

Dell'atroce mia colpa
 Tormentosi pensieri ,
 Vuoi che l'alma io sereni,
 E vuoi ch'io spero ?

Pavento di me stesso ,
 Sento in tumulto il core,
 Son dagli affanni oppresso,
 Tutto mi fa tremar.

A sì funesto aspetto
 Come tornare in calma,
 Da'miei rimorsi astretto
 A piangere, e a penar ?

AMI. Che mai dicesti ? al tuo dolore
 I detti tuoi perdono.

SED. Tanto è de falli miei l'orrendo eccesso,
 Che perdendo ogni speme, odio me stesso.

AMI. Ed eccesso più grave è il disperar :
 Percuote Iddio, è ver,

Chi ribelle divien :

Ma nel momento in cui stringe il flagello;

Al supremo fattor

Parla per l'uomo

La pietà, la clemenza :

Nè incerti segni allora

Addita di pietà, di calma ai sdegni.

Se lo sdegno in cor s'accende

Del gran Dio delle vendette,

Placa l'ira, e a chi l'offende

Sa mostrar di Padre il cor :

E la man disarmata

A punir l'orrendo eccesso,

Che di padre il nome istesso

Dolce calma il suo rigor.

SCENA III.

PROFETA e detti.

PRO. **C**ome ! quì Sedecia ?

A questa soglia perchè
I tuoi passi indirizzasti ?

SED. A udir del cielo

Se cambiano i decreti ,
E se di luce

Qualche propizio raggio a brillar viene ,
Che il mio dolor consoli , e le mie pene.

PRO. Chi del Cielo dispera ,

Il Cielo insulta ,
E accende ognor più grave
La vendetta suprema.

SED. Ma tu intanto perchè tardi ancora ?

Ah dimmi qual nel tempio
Iddio a te svelò superno arcano ?

PRO. Ah ! che a tanto non giunge il guardo
Al ciel ti volgi , (umano ;

In Dio a sperare impara ,
Ed a sorte miglior l' alma prepara :

Volgi i tuoi sguardi al cielo

In Dio t' affida e spera ,

L' alba verrà foriera ,

Che il dì ti porterà.

Veste di Dio gli arcani

Un tenebroso velo :

Se non gli spiega il cielo

Chi mai spiegar potrà ?

SED. Ah ! che pur troppo

Il mio destino intendo ,

Infelice che sono ,

Il ciel le voci estreme

Non ode del mio duol, perdo ogni speme.

PRO. Sì disperati accenti

Nascono dal dolor.

AMI. La mia speranza

Prende nuovo vigor ;

Io già scorgo il momento

Felice apportator del tuo contento.

SED. Inutile lusinga !

AMI. E ancor non volgi

Il pensiero a quel luogo ;

Ove al profeta Iddio parlò ?

Non fù nel tempio ?

SED. E' ver... ma ...

PRO. Or quì d' un nuovo tempio

E del distrutto

Più sublime la gloria Iddio predice .

AMI. Più chiaro segno brami ,

Che il ciel del tuo dolore

I moti ascolta, e il comun pianto

A consolar s' avvanza ?

PRO. Comincia a confortar la tua speranza.

SCENA IV.

CORO , e detti.

SED. **T**orna al cor serena pace,
Col piacer che alletta e piace
Torna l' alma a consolar.

AMI. Dopo torbida procella
Al fulgor d' amica stella
Riede alfin placato il mar.

10
PRO. Ode il pianto il ciel pietoso,
 E sul ciglio lagrimoso
 Sa gli affanni serenar.
a 3. Torna al cor serena pace
 Col piacer che alletta e piace.
 Torna l'alma a consolar.
 Dopo torbida procella
 Al fulgor d'amica stella
 Riede alfin placato il mar.
PRO. Ode il pianto il ciel pietoso
 E sul ciglio lacrimoso
 Sa gli affanni serenar.
a 3. Ah si affretti il bel momento,
 Spunti pure il dì bramato.
COR. Dal contento oppressa l'alma
 Torni in calma avventurata.
a 3. Si dilegui il fier tormento
 Dell'affanno, e del dolor.
COR. E la gioja fortunata
 Brilli sempre intorno al cor.
a 3. con Ah si affretti il bel momento
COR. Si dilegui il fier tormento,
 E la gioja fortunata
 Brilli sempre intorno al cor.

11
ATTO SECONDO

SCENA I.

SEDECIA, con CORO.

SED, e A ascolta, o Dio clemente,
COR. Il nostro amaro pianto,
COR. Tu dall'assiria gente
 Ci salva per pietà.
SED. Se questo è il popol tuo:
 Se tu lo guidi, e reggi,
 Gran Dio, la tua proteggi
 Diletta eredità.
COR. De' falli suoi pentito,
 Facendo a te ritorno,
 Il gregge tuo smarrito
 Ti giura fedeltà.
SED. Pietoso Dio, che sei
 Distinto sia da rei,
 Chi colpa in se non ha;
 Gran Dio la tua proteggi
SED, e Diletta eredità,
COR. Che giura in questo giorno
 Eterna fedeltà.

SCENA II.

AMITAL, PROFETA, e detti.

AMI Il Profeta s'appressa:
 Ah! vedi come gli sfavillano i sguardi.

SED. Superna fiamma gli balena in volto :
Parla, divin Profeta, ed io t' ascolto.

PRO. Ergi la fronte illustre,
Desolata Sionne,
Il pianto, i voti de gementi tuoi figli
Già volarono al ciel ,
Cadranno infrante
Le ferree dell' assiro aspre ritorte ,
Che al misero Isdraele
Aggravavano il piè :
Vedrai del tempio
Sorgere le mura,
E felice sarà l' età futura.

SED. Giusto Ciel, che ascoltai !
In sì felice istante
Il duolo oblio ,
Le pene, ed il tormento:
Nè d'esser prigioniero più rammento;

PRO. Inni di lode omai lieti sciogliete
E al Dio della bontà grazie rendete.

COR. Lode infinita
Al Dio pietoso,
Nostro amoroso
Padre e Signor.
Al Dio potente,
De' nostri danni,
Di tanti affanni ,
Vendicator.

AMI. Già saliro i voti nostri,
Ove ha il trono di sua gloria
Il gran Dio della vittoria,
D' Isdraele il difensor.

AMI. e Felice Popolo

COR. Che in dolce calma
Del core i palpiti
Cangiar vedrà
Con lieto giubilo,
Deposto il pianto;
Sionne amabile
Risorgerà.

SCENA VLTIMA

SEDECIA, PROFETA, AMITAL, e CORO.

PRO. Sedecia, Amital, popolo d' Isdraele
Il gaudio vostro
Oggi compito fia,
Mirate là quella racchiusa porta.

AMI. Ah dimmi, o ministro del ciel,
Qual nuovo arcano
Al tuo guardo presenti ?

PRO. Annunzia quella porta alti portenti :
Simbolo è quella
Della madre che un giorno
Esser dovrà del salvator del mondo.

SED. Ah! sui rapidi vanni
S' affretti il caro giorno ,
Che quell' alma vedrà.

AMI. Del s' affretti il giorno amico ,
Cessi alfine il rio dolore ,
E ritorni in seno il core
Lieto appieno a respirar.

COR. Bella madre a noi discendi,
E il piacer che tu ci rendi;
Grati al ciel saprem mostrar.

PRO. E' vicino il dì beato :
 Cessi il duol, la pena amara;
 Alma bella, amabil cara
 Già ne viene a consolar.
 COR. Bella madre a noi discendi
 E il piacer che tu ci rendi
 Grati al ciel saprem mostrar
 PRO. Tergi Isdrael le lacrime,
 Già sospirasti assai.
 Apri gli amati rai,
 O madre di pietà.

Ma qual nome sovrano
 Di cose in cose si propaga?
 Udite: liete gioir le valli
 Lieti i colli esultar,
 Fremer di plauso insolito, e giocondo
 Per l'augusto natal superbo il mondo.
 Aure amiche che scherzate
 Innocenti, e lusinghiere
 Quel bel nome replicate
 Adorato in terra, e in mar :
 Quel bel nome che serena
 Ogni affanno ed ogni pena,
 E dell'onda furibonda
 Fa lo sdegno addormentar.

COR. Scende amabile ruggiada
 La bell'alma a fecondar.
 a 3. Si rischiara omai l'aurora
 Immaturo non è il giorno,
 Il pastor farà ritorno
 Il suo gregge a pascolar.
 Tra le fronde, e l'arboscello
 L'augellin n'andrà sicuro,

Non temendo il laccio duro,
 Che lo torni a imprigionar.
 SED. Oh! che lieto e bel momento.
 Oh! che sorte fortunata:
 Torna in sen la calma usata,
 Il piacer m'inonda il cor.
 PRO. Serba pure i tuoi pensieri
 Al gran Dio de' padri tuoi;
 Vedrà il ciel che i figli suoi
 Sa a suo tempo consolar.
 AMI. Rasserena pure il volto,
 Tergi pur l'amaro ciglio;
 Giunto è al fin che al duro esiglio
 Successor sarà il regnar.
 a 3. Ritorna a questo seno
 La già perduta calma;
 Respirerà quest'alma,
 Non più paventerà.
 Che fortunato istante!
 Ritorna, il ciel sereno :
 Il cor balzando in seno
 M'invita a giubilar.
 COR. Propizia luce
 Dominatrice
 L'alma vittrice
 Guidaci già.
 AMI. Oh inestimabile
 Dolce contento,
 Che in seno l'anima
 Brillar mi fa.
 PRO. Da quai delizie
 Rapir mi sento,
 Riede l'amabile
 Felicità.

Sciolga Isdraele

Le sue catene,

Scacci le pene,

Scacci il dolor.

TUTTI. E attenda il raggio

Di miglior sorte,

Il grande, il forte

Liberator.

FIN**IMPRIMATVR**

Fr. Dom. Buttaoni O. P. S. P. A. Mag.

IMPRIMATVR

A. Piatti Archiep. Trapez. Vicesg.

28382

